

CELEBRIAMO LA PAROLA "IN CASA"

**Liturgia in famiglia – 4^a domenica del tempo di Pasqua (A)
57^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni**



Egli chiama le sue pecore,
ciascuna per nome...
cammina davanti ad esse e lo seguono
perché conoscono la sua voce.

#DATEVIALMEGLIODELLAVITA – BUONA PASQUA!

E' proprio vero che le sorprese non cessano mai di stupirci. Nel bel mezzo del tempo di Pasqua la Chiesa ci invita a celebrare la GMPV (Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni). Un'intuizione che ebbe S. Paolo VI papa, 57 anni fa. Mi sono chiesto il perché di questa collocazione! E ancora una volta siamo ributtati nella vasca del nostro Battesimo!

Cosa centra la vocazione col Battesimo e con la Pasqua?

Non pensare che la vocazione sia solo per certe categorie di persone (in via di estinzione???) o per chi ha avuto una rivelazione particolare dal Signore. No! Il termine "vocazione" deriva dal verbo "vocare", cioè chiamare.

...Se ci pensi bene sono infinite le chiamate che hai ricevuto nella vita: dalla mamma che al mattino ti dava la sveglia, alla telefonata dell'amico, a quelle intuizioni che ti hanno fare scelte e seguire strade nuove, alla stessa vita....

Evidentemente non tutte hanno la stessa importanza e valore; la vocazione/chiamata di cui parlo ha ben altro sapore: è la chiamata ad essere pienamente te stesso, o meglio ad esprimere con la vita ciò di cui sei ripieno, l'amore del Padre!

Questo è un lungo itinerario, perché la prima cosa che mettiamo in discussione nella vita è proprio questa certezza: quella di essere figli amati! Eppure nel Battesimo tu sei stato immerso in questo Amore che è costato la vita di Cristo e in Lui hai iniziato una nuova vita.

Il Battesimo è lo START, la partenza in cui ti è stato fatto il pieno di questa potenza d'amore.

Sarai poi tu che con ciò che sei, con la tua storia, le tue piccole scelte, la tua disponibilità a metterti in ascolto del Signore e del mondo, a rispondere a quella vita che in te chiede pienezza e felicità.

Per cui...non puoi sfuggire! Anche tu hai una vocazione! Anzi SEI UNA VOCAZIONE, una chiamata della vita per la vita, un fiore chiamato a sbocciare, un prodigio uscito dalle mani di Dio donato ad ogni uomo.

Allora dì di sì, apriti alla vita, realizza la forma più alta e bella di ciò che sei: il Cristo in te! Non rinunciare... scegli, datti al meglio della vita!

Ti rinnoviamo l'invito a metterti in gioco di fronte ad uno schema di preghiera così articolato. Non ti fermare al: "Non fa per me!".

Vorremmo raggiungere tutti, perché CON TUTTI IL SIGNORE DESIDERA SCAMBIARE DUE PAROLE! E lo fa attraverso la Sacra Scrittura (Bibbia) e gli altri!

Questa scheda vuole allora aiutarti ad accogliere il dono di un Dio che in questa situazione ti parla. Fai ciò che ti senti. Anche solo leggere il Vangelo, il commento e fermarti qualche minuto per riflettere!

*Come fraternità francescane, noi offriamo sull'altare del Signore anche te,
la tua storia e le situazioni che ti stanno a cuore.*

**SE HAI QUALCHE PARTICOLARE INTENZIONE DI PREGHIERA
INVIALA CON WHATSAPP al frate che conosci, oppure contatta:
sognifrancescani@gmail.com – cell 3922912789**

Un abbraccio in Gesù Risorto: Lui ti dona la pace!

Le nostre fraternità francescane del Nord Italia

COSA POTREBBE SERVIRE per aiutarti a concentrarti nella preghiera:
la Bibbia, un cero, una bacinella d'acqua che benedirai
e un cuore che ascolta e loda.
Potresti predisporli su una piccola tovaglia.

PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
- T.** **Amen.**
- G.** Dio Padre che con la risurrezione del Suo Figlio Gesù ha inondato di luce il mondo rivelando la potenza dell'Amore del Padre, ci doni il Suo santo Spirito,
- T.** **perché illuminati e resi nuovi dalla grazia scatenata dalla Pasqua, possiamo annunciare la bellezza della vita nuova ricevuta nel Battesimo. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

(Seguilo o cantalo su YouTube: Invochiamo la tua presenza)

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor

Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.

Vieni consolatore dona pace ed umiltà,

Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a te.

Rit. Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito.
Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni spirito, Scendi su di noi, Scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà,
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te. **Rit**

Durante il canto/invocazione si accende il cero e si apre la sacra Bibbia.

FACCIAMO MEMORIA DEL NOSTRO BATTESIMO

Al termine dell'invocazione dello Spirito santo, il capofamiglia benedice l'acqua con le seguenti parole e si vive la MEMORIA DEL BATTESIMO.

- C.** Sia benedetto il nome del Signore.
T. Il Suo amore è per sempre.
- C.** Sii benedetto, Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
che ci hai rigenerati nell'acqua
con la potenza del tuo Spirito,
stendi la tua mano su di noi e su quest'acqua,
ravviva in noi la grazia del Battesimo.
Ti preghiamo di far scaturire in noi
l'acqua viva della salvezza,
perché possiamo accostarci a te con cuore puro
e vivere la vita piena dei figli di Dio.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



Il capofamiglia fa un segno di croce sull'acqua e poi passa a tutti i presenti la bacinella con l'acqua che ora è benedetta. Ciascuno si segnerà con l'acqua facendosi il segno della croce.

Al termine si proclama:

- C.** Cristo è risorto, è veramente risorto!
T. Anche noi immersi nell'acqua del Battesimo siamo risorti con Cristo;
viviamo dunque la *vita nuova* dei figli che ci è stata donata! Amen.

PRONTI AD ASCOLTARE

Sembra proprio un salmo scritto per questo tempo in cui tante sicurezze dell'uomo sono crollate e non sappiamo come sarà il domani. Il salmista invita a non trasformare le nostre forze e astuzie in idoli, a non illudersi: essi non salvano.

*Solo in Dio lui ha trovato quella pace e salvezza che molti promettono ma non danno.
Il Signore sì, perché ce l'ha donata offrendosi sulla croce per amore nostro!*

PREGHIERA CORALE - *dal salmo 61 (recitato a cori alterni)*

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme
come un muro cadente,
come un recinto che crolla?

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini:
tutti insieme, posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:

**la forza appartiene a Dio, tua è la fedeltà, Signore;
secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo.**

...sono molti gli appellativi che il salmista attribuisce a Dio: luogo di riposo, speranza, roccia, salvezza, riparo, rifugio... E tu quali potresti dare a Dio a partire dalla tua esperienza di fede? Scrivi e rivolgiti così al Signore.

***L'ALLELUIA** è il canto dei risorti che inneggiano al Risorto. Letteralmente significa: lodiamo/benediciamo il Signore, perché sei grande. Puoi cantarlo anche tu, come ti viene o solamente esclamare:*

- C. Alleluia, alleluia, Tu sei grande Signore nostro Dio
T. Il tuo amore è per sempre. Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». **Parola del Signore**

Per aiutarti a riflettere personalmente....

Avevamo incontrato durante la Quaresima il cieco nato. Il racconto che ne fa Giovanni e che precede questo brano sul pastore, termina con Gesù che dice ad alcuni farisei: *Se*

foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane". La questione è vederci bene o pensare di vedere ma essere ciechi. Gesù continua a parlare con loro e con noi.

C'era nei villaggi del tempo l'usanza di avere recinti per custodire greggi di vari pastori, veniva pagato un guardiano che vigilasse e ogni giorno il pastore andava a "chiamare le sue pecore" per condurle al pascolo e la sera le riconduceva. Indubbiamente ogni pastore riconosceva le sue, erano tutta la ricchezza aveva, le aveva viste nascere e crescere e certamente le pecore conoscevano la voce del proprio pastore e lo seguivano riconoscendone la voce.



Solo un piccolo inciso per dire che la parola “padre” ha in sé una radice riconducibile alla parola “recinto”. Letto in questo contesto mi sembra che aiuti meglio a vedere il recinto come il Padre che custodisce in tutta sicurezza noi sue pecore e pensare alla porta che è Gesù-uomo come al passaggio reso possibile e comprensibile a noi uomini.

Gesù inizia dicendo che c'è un solo modo “onesto” per entrare nel recinto: la porta! È da lì che entra il pastore, è da lì che entrano le pecore. **Modi “alternativi” per entrare vengono da chi non vuole il bene delle pecore**, ma da chi vuole usarle, usurparle... Dalla sapienza dei Padri del Deserto (credenti dei primi secoli che vivevano appartati e in continua preghiera) attingiamo finezza di lettura interiore: “Un fratello interrogò un anziano: «Che fare? Una moltitudine di pensieri mi fa guerra e non so come resistere». Disse l'anziano: «Non lottare mai contro tutti, ma contro uno solo. Poiché tutti i pensieri dei monaci hanno una testa sola. **Bisogna dunque esaminare quale sia realmente quell'unico pensiero e quale la sua natura, poi lottare contro di esso. Allora tutti gli altri pensieri perderanno la loro forza**». A dire che in noi ci sono pensieri che ci “agitano” (spaventano il gregge pacifico della nostra interiorità) perché non entrano dalla porta ma saltano il recinto e ci portano via la vocazione: seguire il pastore ed essere gregge. Quanti pensieri ci agitano e quindi portano divisione in noi e tra di noi! Non sto parlando di distrazioni nella preghiera, ma di **vere e proprie logiche di anti-comunione che ci abitano (o lasciamo ci abitino)** e che rovinano la nostra bellezza battesimale e la comunione che in Cristo siamo chiamati a costruire insieme. Divisioni in noi e a causa nostra anche nel gregge! Il pastore unisce il gregge dietro di sé in un cammino che si apre dietro la sua voce, voce che anche noi riconosciamo essere sua perché ci chiama ciascuno per nome. **È cosa molto sapiente distinguere la voce del pastore da voci altre, occorre “lavorarci” su questo.**

Ma ci sono in noi tendenze (mai innate, sempre innestate in seguito...) che ci portano a camminare da soli, separati, a farci da noi stessi gregge e pastore e a voler decidere da noi il cammino, la nostra vocazione, senza riceverla dal pastore, dal Risorto. Oggi è la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni dal titolo “Datevi al meglio della vita!”, l'unica voce che ci unisce e ci fa camminare sulle strade del meglio nella vita è quella del Pastore Gesù Cristo, il Risorto. Vedete, essere cristiani non è questione di fare cose buone o addirittura di non fare cose cattive (quanta ristrettezza in queste prospettive!), **essere cristiani è ascoltare il pastore**, seguire le sue orme, intuire e costruire con lui IL MEGLIO qui e oggi! E farlo insieme, come gregge, come discepoli, come Chiesa. **La vocazione è sempre intima ma mai intimistica, sempre larga e verso il largo!** Ma perché questo cammino verso il meglio avvenga, perché la relazione con il Signore sia vocazione e cammino occorre ascoltare ognuno personalmente e insieme come discepoli la

sua voce (come ora)! Occorre camminare dietro a lui, iniziare a muoverci **per diventare un NOI dietro la sua voce e verso gli altri, verso il mondo.**

Gesù fa questa similitudine ma quelli che la sentono, non ascoltando in profondità e con cuore libero, non capiscono *“di che cosa parlava loro”*. ...e qui la vocazione non decolla... ...per forza!

La porta è Gesù - dicevamo - e occorre passarci attraverso. Mamma mia, quanta roba! Gesù risorto che passa attraverso muri e porte chiuse per incontrare i suoi che sono rinchiusi, oggi invita noi a passare attraverso di lui. Ma... ...non è che già è accaduto e noi ce lo siamo un po' persi questo fatto? Non siamo già passati attraverso di lui nel Battesimo? **Ricordi il Battesimo?** Non le foto, ma quello che è accaduto in te quel giorno. Ci hai mai ripensato seriamente e profondamente?

Ripeti con me: io sono (stato) immerso nella vita/morte/risurrezione di Gesù!

Dice Gesù: *“se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”*. **Allora la tua, la mia, la nostra vocazione non è qualcosa da inventare ex novo, ma qualcosa da riscoprire, da far fruttificare a partire da oggi.** Come il Battesimo (mi vien da dire IL regalo) che hai ricevuto (o hai scelto) in altri tempi e che forse giace ancora semichiuso sul tuo comodino, quasi dato per scontato ma mai conosciuto veramente che aspetta che tu lo vivi in tutta la sua bellezza.

Il Risorto, Gesù il Vivente, il Pastore sta dicendoti: *“sono io la LIBERTA’ per la tua vita! Con me e attraverso di me entri ed esci, sei VIVO e trovi pascolo (=avrà cose buone) e con il tuo passo dietro al mio aiuterai altri del gregge a seguire la mia voce e il mio passo e insieme...”*

Sul letto di morte S. Francesco disse ai suoi fratelli *“lo ho fatto la mia parte, la vostra ve la insegni Cristo”* (FF 1239), ora facciamo silenzio, lasciamo la Parola al pastore che dice: *io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.* Buona preghiera, buona Vocazione...

Si dia un congruo spazio all'incontro personale e silenzioso con la Parola.

PRONTI A CONDIVIDERE

- C. Aperti alla grazia della Sua Parola, la potenza della risurrezione di Cristo ci raggiunge e ci fa nuovi. Anche oggi il Risorto, il buon pastore, ci aiuta a scoprirci suo gregge, chiamandoci per nome e offrendoci una abbondanza di vita. Restituiamoci la bellezza dell'incontro con Lui attraverso la Sua Parola e condividiamone la grazia.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

Potrebbe essere bello che ad ogni condivisione si canti il ritornello dell'Alleluia.

C. Ogni volta che ascoltiamo e condividiamo la Parola, noi siamo quelle pecore che riconoscono la voce del pastore e, fidandosi, lo seguono. Lui è la chiave di lettura vera ed autentica della nostra vita; Lui è quella porta da attraversare per avere pienezza di vita. Affidiamoci al Signore e rivolgiamoci a Lui con le parole stesse di Gesù:

T. Padre nostro

G. Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. L'Eucarestia è presenza permanente del Risorto nella nostra storia. Ringraziamo il Signore di questo custodirci e nutrirci. Noi, piccola Chiesa siamo suo Corpo.
E' il momento della COMUNIONE SPIRITUALE. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.
Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.

Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.

Non permettere che abbia mai
a separarmi da Te,

Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata. Amen.



Momento di silenzio

PREGHIERA COMUNE

(Preghiamo perché ciascuno si apra alla vocazione a cui è chiamato)

Signore Gesù, **incontrare te**

è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga
là dove ci siamo nascosti.

Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù, **scegliere te**

è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.

Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù, **seguire te**
è far sbocciare i sogni e prendere decisioni,
è darsi al meglio della vita.
Attracci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire dono per gli altri. **Amen**

PRONTI A CONDIVIDERE IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO:



Prima di ritornare ai propri passatempi, rinvigoriti dall'incontro con il Signore e con i propri familiari, è importante continuare questa liturgia con il **pasto/merenda fraterna**. Mangiare insieme diventa il luogo del raccontarsi e dello scoprire la ricchezza dell'altro.

PRONTI A "RIPARTIRE"

- T.** Ti rendiamo grazie Signore per l'esperienza che ci hai fatto condividere. La gioia qui vissuta è Tuo dono.
Facci annunciatori di quanto abbiamo visto e sentito.
Tu sei la nostra forza e la nostra speranza.

*Ci si segna reciprocamente sulla fronte, facendo il segno della croce col pollice.
Mentre l'uno fa il gesto sulla fronte dell'altro dice:*

**TI BENEDICA E TI PROTEGGA DIO ONNIPOTENTE
+ PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. AMEN.**

- G.** Rimaniamo nella Pace, dono di Gesù Cristo, il Risorto.
T. Rendiamo grazie a Dio.

Si può concludere con il canto: Solo tu sei il mio pastore
(segui lo o cantalo con YouTube: canto SOLO TU SEI IL MIO PASTORE)

Rit. Solo tu sei il mio pastore
Niente mai mi mancherà!
Solo tu sei il mio pastore, o Signore.

Mi conduci dietro te sulle verdi alture
Ai ruscelli tranquilli lassù,
Dov'è più limpida l'acqua per me,
Dove mi fai riposare. **Rit.**

Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro,
Io non temo alcun male perché
Tu mi sostieni, sei sempre con me,
Rendi il sentiero sicuro. **Rit.**

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato
Ed il calice è colmo per me
Di quella linfa di felicità
Che per amore hai versato. **Rit.**

Sempre mi accompagnano
Lungo estati e inverni
La tua grazia, la tua fedeltà
Nella tua casa io abiterò
Fino alla fine dei giorni. **Rit.**



Buona domenica
e buona settimana "pasquale"!



Francescani del Nord Italia a servizio dei #giovani

Tel. [+393922912789](tel:+393922912789) - Email: sognifrancescani@gmail.com

www.sognifrancescani.it

[Instagram](#) - [Facebook](#) - [YouTube](#)

Ci trovi in oltre 60 case in tutto il Nord Italia,
in particolare a [Bologna](#) - [Monza](#) - [Torino](#) - [Vicenza](#)